## Commissione Incarichi di reggenza Usr per la Calabria – Ufficio VI.

Ultime da USR Calabria - 15 Luglio 2025 - 9:29am

You must be logged into the site to view this content.

## Commissione Incarichi di reggenza Usr per la Calabria – Ufficio V.

Ultime da USR Calabria - 15 Luglio 2025 - 9:24am

You must be logged into the site to view this content.

## Commissione Incarichi di reggenza Usr per la Calabria – Ufficio II e IV.

Ultime da USR Calabria - 15 Luglio 2025 - 9:20am

You must be logged into the site to view this content.

## Ripartizione del contingente assunzionale del personale docente a.s. 2025/2026 nella regione Calabria

Ultime da USR Calabria - 15 Luglio 2025 - 9:10am

You must be logged into the site to view this content.

## Bene quelle assunzioni per il sostegno, ma la strada verso una piena inclusione è ancora lunga

Superando - 14 Luglio 2025 - 6:20pm

**Bene, secondo la Federazione FISH, l'immissione in ruolo di 13.860 posti sull'insegnamento di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026, ma la strada verso una piena inclusione è ancora lunga, sia dal punto di vista della qualità della formazione, sia per la questione delle tempistiche di assegnazione dei docenti di sostegno**

Secondo la **FISH** (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie), «la firma del

decreto per l'immissione in ruolo di **13.860 posti sull'insegnamento di sostegno** per l'anno scolastico 2025/2026 è un passo importante – come si legge in una nota -, se è vero che garantire un'istruzione inclusiva e accessibile è fondamentale non solo per il pieno riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità, ma anche per la costruzione di una società più equa e consapevole e che assicurare a tutti pari opportunità educative significa investire concretamente nel futuro del Paese. E tuttavia, **la strada verso una piena inclusione è ancora lunga** e richiede impegno, risorse e una visione chiara da parte delle Istituzioni». In tal senso la FISH ricorda che secondo i dati ISTAT, sono ancora **più di 66.000** gli insegnanti curricolari assegnati al sostegno, «cioè docenti che **non hanno una formazione specifica** per supportare gli studenti e le studentesse con disabilità e che vengono utilizzati per far fronte alla carenza di figure specializzate. Un fenomeno, questo, che è più diffuso nelle scuole dell'infanzia e primarie, dove raggiunge il 31%, e nel Nord, con punte del 38%. Inoltre, ogni anno circa 10.000 insegnanti di sostegno passano su cattedre curricolari, alimentando **una continua instabilità**. Il tutto senza dimenticare la **questione delle tempistiche**: sempre secondo l'ISTAT, infatti, all'inizio dell'anno scolastico 2023/2024, **l'11% dei posti sul sostegno risultava ancora scoperto**, con gravi ritardi che compromettono la continuità educativa».

«Le assunzioni sono sempre una buona notizia – sottolinea **Vincenzo Falabella**, presidente della FISH – ma non possono essere considerate risolutive. Si parla infatti di un sistema che impiega ogni anno **circa 246.000 insegnanti di sostegno**, dei quali circa un terzo non sono di ruolo e un altro terzo non ha **alcuna specializzazione**. Sono numeri, questi, che raccontano un problema strutturale, non contingente ed è per questo che da tempo chiediamo l'istituzione di **un'apposita classe di concorso, specifica per il sostegno, e di un investimento deciso nella formazione**. Serve infatti una preparazione adeguata anche per gli insegnanti curricolari, attraverso percorsi obbligatori sulle didattiche inclusive. Bisogna insomma iniziare a pianificare, nel rispetto dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie». *(S.B.)*

**Per ulteriori informazioni: ufficiostampa@fishets.it.**

L'articolo Bene quelle assunzioni per il sostegno, ma la strada verso una piena inclusione è ancora lunga proviene da Superando.

## Per coniugare scientificità, appropriatezza e prossimità

Superando - 14 Luglio 2025 - 5:54pm

**«Continuiamo ad affrontare la sfida di coniugare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale. Il tutto per il bene dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie»: lo dichiara Luisa Minoli, presidente dell'Associazione La Nostra Famiglia, presentando i dati del 2024 riguardanti tale organizzazione, che parlano di circa 23.000 bambini/bambine e ragazzi/ragazze accolti, con 2.345 operatori** Bambini e bambine seguiti dalla Nostra Famiglia

**28** sedi in Italia, più di **23.000** bambini e bambine accolti, **2.345** operatori: sono i numeri di un anno di attività, dati e risultati dell'Associazione **La Nostra Famiglia**, la cui presidente **Luisa Minoli** dichiara: «Ci avviciniamo all'80° dell'Associazione e ovviamente sono cambiati i tempi, gli strumenti e la cultura della riabilitazione; la missione, però, è **ancora quella** che ci aveva affidato il fondatore beato **Luigi Monza** nel 1946, quando prese il via la nostra attività: stare cioè dalla parte dei bambini con la semplicità e la tenacia dei gesti quotidiani della cura e della riabilitazione, con le domande della ricerca, con l'impegno della formazione».
«Come molte strutture sanitarie non profit – prosegue -, stiamo vivendo un periodo difficile: tuttavia continuiamo ad affrontare la sfida di **coniugare scientificità, appropriatezza e prossimità**, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale. Il tutto per il bene dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie».

È una missione, quella della Nostra Famiglia, che trova riscontro nei **questionari proposti ai genitori**, i quali hanno fatto registrare un elevato grado di soddisfazione circa i servizi offerti e l'accoglienza ricevuta e che prende vita nelle parole di un padre, la cui figlia è stata ricoverata nell'Unità Operativa Clinica di Riabilitazione per le **cerebrolesioni acquisite** di Bosisio Parini (Lecco): «Vi abbiamo consegnato, nel lontano dicembre, una ragazza appena uscita dal coma, che non parlava, non mangiava, muoveva a malapena un braccio e una gamba, con un po' di tubi attaccati. Ci riportiamo a casa la nostra Cate, con il suo bastone e la sua carrozza; traballante, ma connessa, consapevoli di avere davanti a noi un cammino ancora impegnativo, lungo e in salita, ma **carichi di speranza per un futuro dignitoso**.

Nel dettaglio dei dati riguardanti il 2024, per quanto riguarda l'**attività** dei Centri di Riabilitazione della Nostra Famiglia, nelle 28 sedi dell'Associazione presenti in Italia, sono state accolte **19.458 persone**, soprattutto bambini/bambine e ragazzi/ragazze con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati **3.813 i piccoli e i giovani ricoverati** presso le Unità Operative Cliniche per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale.
Sul fronte della **ricerca scientifica**, lo scorso anno sono stati realizzati **160 progetti**, i cui risultati sono stati oggetto di **149 pubblicazioni** su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'IRCCS Eugenio Medea – Sezione scientifica dell'Associazione – alle maggiori reti nazionali e internazionali.
Il 2024 si è caratterizzato inoltre per una **particolare attenzione alle nuove tecnologie**: a **Bosisio Parini**, ad esempio, è stato inaugurato ***ActivePark***, come riferito ampiamente anche sulle nostre pagine, un parco giochi hi-tech inclusivo, progettato in collaborazione con il **Politecnico di Milano**, che si adatta alle caratteristiche di ogni bambino e bambina grazie a sensori e feedback personalizzati, mentre a **Pasian di Prato** (Udine) hanno preso il via nuovi laboratori di realtà immersiva e stimolazione multisensoriale dove le attività riabilitative assumono la forma di un gioco (se ne legga anche nel nostro giornale).
E ancora, il **Polo Ospedaliero Scientifico di Brindisi** ha avviato la prima terapia specifica per l'atassia di Friedreich, malattia degenerativa progressiva del sistema nervoso (se ne legga sulle nostre pagine), mentre il **Polo di Conegliano** (Treviso) ha condotto una ricerca internazionale sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per una diagnosi più precisa e meno invasiva dell'epilessia (anche di questo si legga nel nostro giornale).
*(S.B.)*

**Per ulteriori informazioni: ufficio.stampa@lanostrafamiglia.it (Cristina Trombetti).**

L'articolo Per coniugare scientificità, appropriatezza e prossimità proviene da Superando.

## Consulta per i Diritti delle Persone con Disabilità di Roma: ripristinare un dialogo costruttivo

Superando - 14 Luglio 2025 - 5:24pm

**«Esprimiamo una profonda preoccupazione – dicono dalla Federazione FISH Lazio – per la situazione di perdurante immobilismo della Consulta Cittadina per i Diritti delle Persone con Disabilità di Roma, istituzione neo-costituita nel 2023, che ha visto emergere fin da subito numerosi dissidi interni che ne hanno compromesso il regolare funzionamento. Invitiamo quindi tutte le parti coinvolte a lavorare insieme e a trovare spazi di confronto per ripristinare un dialogo costruttivo»** Realizzazione grafica dedicata a tante diverse forme di disabilità

«Esprimiamo una profonda preoccupazione per la situazione d**perdurante immobilismo** della **Consulta Cittadina per i Diritti delle Persone con Disabilità di Roma**, istituzione neo-costituita nel 2023, con l'intento di promuovere politiche di inclusione e rappresentanza per le persone con disabilità, che ha tuttavia visto emergere fin da subito **numerosi dissidi interni** che ne hanno compromesso il regolare funzionamento»: lo si legge in una nota della **FISH Lazio** (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie), ove si aggiunge che «il clima di tensione e conflitto costante all'interno della Consulta ha creato un ambiente poco propenso al dialogo e alla collaborazione, incidendo negativamente sulla pianificazione di politiche concrete per l'inclusione delle persone con disabilità della Capitale. In poco più di due anni, dunque, questa situazione ha portato a un progressivo e preoccupante disinteresse di partecipazione da parte dei suoi membri. Tre presidenti e nove consiglieri si sono dimessi, esprimendo la propria insoddisfazione rispetto al funzionamento dell'organismo e, solo negli ultimi 15 giorni, numerose realtà associative hanno deciso di r**itirarsi dalla Consulta**, evidenziando un grave problema di rappresentatività e fiducia nei confronti dell'organismo. Stante queste divisioni, oggi nessuno si può ergere a rappresentante della Consulta».

«Invitiamo quindi – concludono dalla FISH Lazio – tutte le parti coinvolte a lavorare insieme e, di fronte a questo immobilismo, trovare spazi di confronto per **ripristinare un dialogo costruttivo**. Rafforzare la collaborazione, infatti, è fondamentale per garantire che le esigenze delle persone con disabilità vengano ascoltate e soddisfatte». *(S.B.)*

**Per ulteriori informazioni: ufficiostampa@fishlazio.it.**

L'articolo Consulta per i Diritti delle Persone con Disabilità di Roma: ripristinare un dialogo costruttivo proviene da Superando.

## DDG n. 1327 del 29 maggio 2024 – Decreto approvazione graduatoria di merito scuola Infanzia e Primaria. RETTIFICA

Ultime da USR Calabria - 14 Luglio 2025 - 5:07pm

You must be logged into the site to view this content.

## Non solo ricostruire l'Ucraina, ma ricostruirla meglio, accessibile e inclusiva

Superando - 14 Luglio 2025 - 4:59pm

**«Non solo ricostruire ciò che è andato perduto, ma costruire qualcosa di migliore, ossia un Paese in cui case, trasporti, strumenti digitali, scuole, ospedali e posti di lavoro siano progettati per tutti fin dall'inizio, e non adattati in un secondo momento»: lo ha dichiarato Gunta An?a, vicepresidente del Forum Europeo sulla Disabilità e donna con disabilità, durante la quarta Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina, tenutasi a Roma, nella quale la voce delle persone con disabilità ha trovato ampio spazio di ascolto** Foto di gruppo per persone con e senza disabilità alla quarta Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina tenutasi a Roma. In primo piano (seconda da sinistra), Gunta An?a, vicepresidente del Forum Europeo sulla Disabilità

Come riferito nei giorni scorsi anche sulle nostre pagine, per la prima volta alla **Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina**, la cui quarta edizione si è tenuta nei giorni scorsi a Roma, la **voce delle persone con disabilità** ha trovato ampio spazio di ascolto, grazie a un'azione congiunta di *advocacy* ("tutela giuridica") che ha visto unite insieme numerose realtà del movimento italiano e internazionale della disabilità, ponendo in prima linea l'**EDF**, il Forum Europeo sulla Disabilità, con **CBM Italia**, componente nazionale dell'organizzazione impegnata per la salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità nel mondo e in Italia), il **FID** (Forum Italiano sulla Disabilità) e le organizzazioni di persone con disabilità ucraine **NAPD** (National Association of Persons with Disabilities) e **LoS** (The League of the Strong).
In particolare, un evento collaterale della Conferenza, organizzato dalla ministra per le Disabilità **Alessandra Locatelli**, in collaborazione con l'EDF, e **un panel** nella Conferenza stessa, **dedicato interamente alla disabilità**, sono state le occasioni preziose in cui la voce delle persone con disabilità e le testimonianze dirette dall'Ucraina sono state ascoltate.

«I diritti delle persone con disabilità e l'importanza della loro inclusione per lo sviluppo del capitale umano del Paese – sottolineano da CBM Italia – sono emersi in diversi interventi nei due giorni di Conferenza, a partire dal discorso di apertura di **Olena Zelenska**, first lady ucraina, che ha parlato di **accessibilità, riabilitazione, salute mentale e pari opportunità** come elementi chiave degli interventi in corso e di quelli futuri, per una ricostruzione che non sia solo fisica, ma **anche sociale**, mettendo le persone al centro. E poi protezione, educazione, infrastrutture, lavoro, housing, welfare: diversi sono stati gli interventi presentati e annunciati a Roma, inclusivi delle persone con disabilità. Un'occasione in cui anche le imprese e il settore privato dovranno avere un ruolo determinante, ingaggiandosi e collaborando con i diversi portatori d'interesse, per rendere reale l'inclusione.

Secondo quanto sottolineato dall'EDF, alle 2.700.000 persone con disabilità presenti in Ucraina prima dell'inizio del conflitto se ne sono aggiunte **altre 300.000** che hanno acquisito una disabilità a causa delle ferite di guerra e il numero continua a crescere. Va inoltre ricordato ancora una volta che in tutte le emergenze umanitarie le persone con disabilità hanno **una probabilità quattro volte maggiore di morire** perché non riescono ad accedere agli spazi sicuri a causa delle barriere architettoniche, non ricevono informazioni cruciali per la sicurezza e non riescono a lasciare le loro case per raggiungere i rifugi.
Eppure, come sottolinea **Massimo Maggio**, direttore di CBM Italia, che ha partecipato alla quarta Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina, «l'articolo 11 (*situazioni di rischio ed emergenze umanitarie*) della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità – a cui aderiscono l'Ucraina e l'Unione Europea – sancisce la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, come i conflitti e le emergenze umanitarie. In questi tre anni dall'inizio della guerra CBM, grazie al sostegno della cooperazione tedesca e di donatori italiani, ha lavorato con le organizzazioni locali riuscendo a raggiungere **98.000 persone** (in Ucraina e nei Paesi limitrofi) con assistenza medica, sostegno psicosociale, servizi riabilitativi, sostegno in denaro ed empowerment delle organizzazioni di persone con disabilità per rafforzare attività di advocacy. Il nostro approccio è basato sul ***disability mainstreaming***: la disabilità, cioè, non viene trattata come àmbito separato, ma le esigenze delle persone con disabilità vengono **incorporate in tutte le pratiche e fasi della ripresa**. Così ogni sforzo di ricostruzione è anche garanzia di pari diritti e opportunità

per tutti».

«L’Ucraina ha ora un’opportunità unica – dichiara dal canto suo **Gunta An?a**, vicepresidente dell’EDF e donna con disabilità -: non solo ricostruire ciò che è andato perduto, ma **costruire qualcosa di migliore**. Un Paese in cui case, trasporti, strumenti digitali, scuole, ospedali e posti di lavoro siano progettati **per tutti fin dall’inizio**, e non adattati in un secondo momento. Costruendo infatti un’Ucraina inclusiva, costruiremo un’Ucraina più forte e migliore per tutti. Strade accessibili aiutano non solo le persone in sedia a rotelle, ma anche i genitori con passeggini, le persone anziane e i soldati feriti. E un’informazione più accessibile aiuta tutti. L’inclusione, quindi, non riguarda solo le persone con disabilità, ma **l’intera società**». *(S.B.)*

**Per ulteriori informazioni: Silvia Panzarin (silvia.panzarin@leacrobate.it).**

L'articolo Non solo ricostruire l’Ucraina, ma ricostruirla meglio, accessibile e inclusiva proviene da Superando.

## IMMISSIONI IN RUOLO 25/26 – AVVISO PUBBLICAZIONE CONSISTENZE GAE CONTINGENTE RISERVISTI E SEDI DISPONIBILI

Ultime da A. T. P. Cosenza - 14 Luglio 2025 - 4:14pm

Ministero dell’Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

## Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie personale docente, educativo ed A.T.A. – a.s. 2025/26

Ultime da A. T. P. Cosenza - 14 Luglio 2025 - 4:10pm

Ministero dell’Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

## Una questione di equilibrio, trasparenza, responsabilità e ascolto

Superando - 14 Luglio 2025 - 1:50pm

**«“Le residenze non sono il male; la vita indipendente non è un’illusione; i diritti non sono un lusso. Servono equilibrio, trasparenza, responsabilità e ascolto. Solo così sarà possibile costruire un sistema giusto, sostenibile e davvero inclusivo”: le parole con cui Gianfranco Vitale ha concluso un suo recente intervento su queste stesse pagine – scrive Salvatore Nocera – mi sembrano di grande saggezza ed equilibrio»**

«Le residenze non sono il male; la vita indipendente non è un’illusione; i diritti non sono un lusso. Servono equilibrio, trasparenza, responsabilità e ascolto. Solo così sarà possibile costruire un sistema giusto, sostenibile e davvero inclusivo»: le parole con cui **Gianfranco Vitale** ha concluso un suo recente intervento su queste pagine *[“Residenzialità, vita indipendente e diritti delle persone con autismo: un’analisi critica, N.d.R.]* mi sembrano di grande saggezza ed equilibrio, nel senso che ci possono essere casi in cui le piccole residenze sono necessarie a garantire un progetto di vita accettabile, per persone per le quali un progetto di

vita pienamente indipendente, anche se supportato, si sia dimostrato impercorribile. Ci sono invece casi meno bisognosi di sostegni intensivi che consentono la realizzazione piena di un progetto di vita indipendente, pienamente voluta dagli interessati e idonee a soddisfarne le aspirazioni e i desideri.
Negli uni e negli altri casi si realizzano i **diritti di ciascuna persona**, commisurati alle sue minori o maggiori capacità di vita indipendente che, a mio sommesso avviso, non sarebbero realizzati se si imponesse un progetto di vita pienamente indipendente a chi non ha alcuna autonomia, specie intellettiva, o se si imponesse una vita in una residenza, anche piccolissima, a chi invece è in grado con sufficienti sostegni di vivere pienamente in casa propria.
Questo mio intervento, dunque, non vuole essere "cerchiobottista", ma mi è stato suggerito specie dalle ultime parole dell'articolo del signor Vitale, che ringrazio.

L'articolo Una questione di equilibrio, trasparenza, responsabilità e ascolto proviene da Superando.

## Una riflessione viva e necessaria su residenzialità, deistituzionalizzazione e democrazia

Superando - 14 Luglio 2025 - 1:13pm

**«La libertà di scegliere dove, come e con chi vivere – scrive tra l'altro il presidente della FISH Falabella – non è un lusso per pochi, è un diritto per tutti. Ed è su questo che si misura la civiltà di una democrazia». «E la riflessione sulla residenzialità – aggiunge – non può prescindere dai principi sanciti sia dalla Costituzione Italiana, sia della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità»**

Nel nostro Paese è tornato con forza al centro del dibattito il tema della **residenzialità** e della **deistituzionalizzazione** delle persone con disabilità. Un tema complesso, delicato, spesso attraversato da posizioni diverse, talvolta contrastanti, ma proprio per questo urgente da affrontare con rigore, rispetto e spirito costruttivo.
Nei giorni scorsi, anche a seguito di alcuni contributi pubblicati su queste stesse pagine, il confronto pubblico si è riacceso, portando nuove voci e sensibilità a riflettere su questi temi. Va però detto con chiarezza che all'interno della **FISH** (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie), **questo dibattito non è mai mancato**: è stato, anzi, un filo conduttore costante, talvolta più evidente, altre volte meno visibile, ma sempre presente in ogni confronto avviato all'interno della Federazione. Perché la FISH ha scelto fin dalla sua nascita di non eludere le questioni complesse, ma di affrontarle con il contributo di tutte le sue componenti, nella convinzione che solo così si possano costruire politiche realmente inclusive e condivise a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

La FISH, editore della presente testata, riconosce nella **Convenzione delle Nazioni Unite** sui Diritti delle Persone con Disabilità **un punto di riferimento imprescindibile**. Non si tratta di un semplice atto formale, ma di un vero e proprio **cambiamento di paradigma**: un documento che segna un "prima" e un "dopo" nella storia dei diritti umani, restituendo piena cittadinanza alle persone con disabilità. Un cambiamento reso possibile anche grazie all'enorme lavoro svolto da **Giampiero Griffo**, figura di riferimento internazionale e rappresentante italiano nel mondo delle persone con disabilità e delle loro famiglie, che ha saputo con coerenza, rigore e visione **tradurre i princìpi della Convenzione nel contesto italiano**, rendendoli patrimonio condiviso del mondo associativo e dell'intero movimento per i diritti civili.
La Convenzione sancisce, tra gli altri, il diritto fondamentale a scegliere **dove, come e con chi vivere**, evidenziando che la libertà di scelta e l'inclusione nella comunità non sono privilegi da concedere, ma diritti inviolabili da garantire. Riconoscere questo principio significa costruire una società che non esclude, che non emargina, ma che valorizza ogni persona nella sua unicità. Per la FISH, tale visione non è solo ispirazione ideale: è la **base politica e culturale** su cui costruire proposte concrete, normative, servizi e politiche pubbliche realmente inclusive.

La riflessione sulla residenzialità, dunque, **non può prescindere** dai principi sanciti sia dalla **Costituzione Italiana**, sia della citata **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dall'Italia con la Legge 18/09.
L'articolo 19 della Convenzione ONU (*Vita indipendente ed inclusione nella società*) afferma con chiarezza il diritto delle persone con disabilità a vivere nella comunità, con la libertà di scegliere dove, come e con chi farlo. È un **diritto umano fondamentale**, non una concessione da negoziare. Eppure, nella pratica, questo diritto continua ad essere messo in discussione o reso inapplicabile da contesti culturali, economici e sociali che **non garantiscono le condizioni per un'autentica autodeterminazione**. A fronte di questo, molte organizzazioni e rappresentanze associative – tra cui la FISH – hanno ribadito con forza l'importanza di orientare le politiche pubbliche **verso il superamento dell'istituzionalizzazione**, promuovendo modelli di abitare inclusivo, servizi di supporto alla vita indipendente e il rafforzamento delle reti di prossimità.

Allo stesso tempo, non possiamo ignorare che esistono famiglie e persone che, per ragioni legate alla propria storia, al contesto in cui vivono o alla mancanza di alternative reali, vedono nella residenzialità una risposta concreta e, in alcuni casi, necessaria.
È doveroso riconoscere la **dignità di queste esperienze**. Non esistono verità assolute. Ogni vita è unica, ogni percorso è personale, ogni scelta – anche quella che può apparire distante da una visione ideale – merita rispetto e ascolto. Il vissuto delle famiglie, spesso segnato da solitudini, da fatiche strutturali e dalla carenza di supporti adeguati, deve essere parte integrante del dibattito. Senza giudizi, senza ideologie.

Nel dibattito sulla deistituzionalizzazione, credo dunque sia importante evitare ogni semplificazione ideologica. Non tutte le strutture sono per definizione segreganti, così come non tutte le strutture possono dirsi inclusive solo perché non presentano elementi formali di chiusura. Esistono realtà residenziali che, pur essendo strutturate, si fondano su modelli organizzativi, relazionali e progettuali coerenti con i principi della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità: strutture capaci di valorizzare **l'autodeterminazione, la personalizzazione dei percorsi, la partecipazione alla vita della comunità**.
Allo stesso modo, esistono contesti che, pur dichiarandosi "aperti" o "inclusivi", mantengono pratiche e logiche che di fatto **escludono, infantilizzano o standardizzano le persone**. Il nodo centrale non è quindi la struttura in sé, ma il **modello culturale, relazionale e operativo che la guida**. È necessario sviluppare strumenti condivisi per valutare la qualità e il grado di rispetto dei diritti nei diversi contesti abitativi, superando logiche binarie e ponendo al centro la persona, i suoi desideri, i suoi legami, il suo progetto di vita.

Nel confronto sulla residenzialità e sulla deistituzionalizzazione, è poi fondamentale evitare che questi temi vengano utilizzati in modo strumentale per **creare divisioni tra le diverse condizioni di disabilità**. Non è — e non deve mai essere — una contrapposizione tra le persone con disabilità intellettive, relazionali, del neurosviluppo e quelle con disabilità motorie o sensoriali. La FISH, da tempo, ha **superato una visione categoriale della disabilità**

, scegliendo invece di porre al centro la persona e i suoi diritti, a prescindere dal tipo o dal grado della condizione.
I diritti all'autodeterminazione, alla vita indipendente, all'inclusione sociale e alla possibilità di scegliere dove e con chi vivere **valgono per tutte le persone con disabilità**. Non ci sono priorità da stabilire tra le condizioni, ma responsabilità da assumersi collettivamente per garantire che ogni progetto di vita sia realmente costruito sulla base delle aspirazioni, dei bisogni e delle opportunità individuali.

Proprio per questo, la pluralità delle posizioni emerse all'interno della FISH, compresa quella espressa su queste stesse pagine dal presidente dell'ANGSA (Associazione Nazionale Genitori di perSone con Autismo) **Giovanni Marino**, non rappresenta un ostacolo da evitare, ma una componente naturale del confronto associativo che merita di essere considerata con attenzione e responsabilità. È nel dialogo tra esperienze diverse, **anche quando risultano dissonanti**, che si rafforza la capacità della nostra Federazione di affrontare le sfide complesse che attendono il nostro Paese. Una di queste è l'attuazione della **Legge Delega 227/21** in materia di disabilità, che nei prossimi mesi metterà alla prova l'intero sistema italiano: sarà in quel passaggio cruciale che occorrerà dimostrare di saper tradurre i princìpi della Convenzione ONU – **autodeterminazione, inclusione, vita indipendente** – e quelli espressi nella ***Carta di Solfagnano***, sottoscritta lo scorso anno in occasione del primo G7-Inclusione e Disabilità, in scelte legislative e amministrative capaci di garantire pari diritti e pari opportunità. La forza della FISH non risiede nell'uniformità, ma nella capacità di fare sintesi, valorizzando il pluralismo interno come elemento costitutivo di una visione comune dei diritti delle persone con disabilità.

Il confronto sul tema della residenzialità ci dimostra pertanto che la FISH è viva, capace di elaborare, discutere, crescere. È un'organizzazione che produce pensiero, che si interroga, che sa anche mettersi in discussione. E questa è la migliore garanzia per la sua credibilità, per la sua forza rappresentativa, per la sua capacità di influenzare davvero le politiche pubbliche.
All'interno della FISH, infatti, il dibattito si accende, si confrontano posizioni, si discutono anche scelte difficili e questo non è un segno di divisione, ma al contrario è **la base della democrazia partecipata, condivisa, vissuta**. Una democrazia reale, fatta di rappresentanza, ascolto e confronto tra esperienze associative, territori, storie di vita. Una democrazia che ha il coraggio di affrontare la complessità, senza semplificazioni o scorciatoie. È ben diverso, purtroppo, da ciò che avviene spesso sui social media, dove ad esprimersi con toni accesi o distruttivi sono talvolta persone che non rappresentano nessuno, che non partecipano al confronto associativo, che non sanno condividere le proprie idee in un contesto democratico e che trovano nei canali virtuali uno sfogo personale, incapaci di misurarsi con la fatica e la ricchezza del dialogo vero.

In conclusione, la FISH continuerà ad essere spazio aperto, inclusivo e responsabile, dove il confronto è una risorsa e non un pericolo. Dove ogni voce ha diritto di parola, ma anche il dovere di contribuire a una visione collettiva. Perché i diritti delle persone con disabilità non si difendono con slogan o con le scorciatoie della rete, ma con la **costruzione quotidiana di alleanze, proposte e visioni condivise**.
In un Paese che troppo spesso fatica a scegliere la strada dell'inclusione, è nostro compito, come movimento, come famiglie, come cittadini, non arretrare di un millimetro. Non c'è più tempo per contrapposizioni sterili: c'è bisogno di coraggio politico, di ascolto reale, di risposte concrete.
La libertà di scegliere dove, come e con chi vivere non è un lusso per pochi, è **un diritto per tutti**. Ed è su questo che si misura la civiltà di una democrazia.
Al di là poi del tono adottato e delle eventuali allusioni presenti nel citato contributo di Giovanni Marino, conoscendolo personalmente non riesco a credere che la sua intenzione fosse quella di esprimere esplicitamente certi concetti. Piuttosto, ritengo che le sue parole siano il riflesso di un pensiero condizionato da una complessa rete di esperienze personali, in particolare quelle legate alla sua vita di padre. Essere genitore di due figli con autismo comporta un vissuto quotidiano intenso, fatto di difficoltà, frustrazioni, ma anche di sensibilità profonda e battaglie spesso silenziose. È plausibile che questo contesto abbia influenzato il suo modo di comunicare, magari rendendolo più diretto, emotivo o disilluso, senza che ciò significhi necessariamente una volontà deliberata di ferire o generalizzare. La prospettiva personale può, a volte,

prevalere su quella oggettiva, soprattutto quando si toccano temi tanto delicati quanto sentiti.

**Presidente dellaFISH (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie).*

L'articolo Una riflessione viva e necessaria su residenzialità, deistituzionalizzazione e democrazia proviene da Superando.

## Bloccata per un’ora sul binario e poi sollevata di peso insieme alla carrozzina!

Superando - 14 Luglio 2025 - 12:30pm

**«Mi sono sentita discriminata, non in grado di viaggiare come gli altri e non libera di scegliere cosa poter fare nel momento in cui mi sono trovata “segregata” su un binario. Un servizio pubblico non può funzionare in questo modo»: lo scrive Chiara Calcinai, raccontando l’ennesima disavventura vissuta alla stazione di Pontedera (Pisa), dove l’ascensore non ha funzionato, costringendola a restare bloccata per un’ora sul binario e ad essere poi sollevata, insieme alla sua carrozzina, sia all’andata che al ritorno**

Vorrei descrivere ciò che mi è successo alla **Stazione dei treni di Pontedera** (Pisa). Premetto che ciò che sto per raccontare è successo troppe volte e questo **non è più ammissibile**.
Prenoto l’assistenza per persone con disabilità (avendo una disabilità motoria) nel tratto **Pisa-Pontedera** e questa mi viene correttamente confermata. Addirittura vengo chiamata qualche ora prima della partenza dalla **Sala Blu** *[il servizio di assistenza dedicato alle persone con disabilità che viaggiano in treno, N.d.R.]* e vengo rassicurata nuovamente sulla conferma del servizio. Mi viene anche comunicato che avrebbero dirottato il treno sul binario 4 proprio perché in quel punto gli ascensori funzionavano.
Arrivata a Pontedera, **l’ascensore non funziona** e rimango bloccata sul binario senza alcuna possibilità di uscire dalla Stazione. Abbiamo dovuto chiamare i Vigili del Fuoco che a loro volta hanno chiamato la Polizia.
Dopo **un’ora di attesa** sul binario, siamo riusciti a scendere prendendo le scale – atto **molto pericoloso** sia per me che per gli altri – sollevando sia me che la carrozzina. E se cadevo? E se qualcuno si faceva male?
Al ritorno **la storia si ripete**, abbiamo dovuto nuovamente scendere le scale di peso scomodando altri operatori della Sala Blu che in quel momento non erano nemmeno in servizio.

Siccome non si tratta di un imprevisto, ma di un **grave problema**, chiedo, a chi di dovere, di intervenire in qualche modo perché nel 2025 non è più possibile far vivere alle persone tali situazioni.
Mi sono sentita **discriminata**, non in grado di viaggiare come gli altri e **non libera di scegliere** cosa poter fare nel momento in cui mi sono trovata **“segregata” su un binario**. Un **servizio pubblico** non può funzionare in questo modo.
Ringrazio per l’attenzione e ringrazio formalmente anche gli operatori presenti (organi di Polizia e operatori della Sala Blu di Pontedera) per la pazienza e per la dedizione che mettono nel loro lavoro. Però, nonostante ciò, purtroppo ancora una volta la **società ha fallito** e ancora una volta una parte della popolazione è stata **lasciata al margine**.

Essendo un **problema ricorrente** nella Stazione di Pontedera, spero nella collaborazione e nella comprensione di coloro che mi leggono.

**Il presente contributo è già apparso nel sito di Informare un’h-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (Pisa) e viene qui ripreso, con alcuni riadattamenti dovuti al diverso contenitore, insieme all’immagine utilizzata per gentile concessione.**

L'articolo Bloccata per un’ora sul binario e poi sollevata di peso insieme alla carrozzina! proviene da Superando

.

## G.P. A.T.A. 24 MESI – DECRETO PUBBLICAZIONE GRADUATORIE PROVVISORIE

Ultime da A.T.P. Catanzaro - 14 Luglio 2025 - 12:24pm

G.P. A.T.A. 24 MESI – DECRETO PUBBLICAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA – m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0005943.14-07-2025 GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA PRIVACY Allegati G.P. A.T.A. 24 MESI - DECRETO PUBBLICAZIONE GRADUATORIA ...

## Se continuerete a pensarci fragili, non avremo mai una vita vera

Superando - 14 Luglio 2025 - 12:12pm

**«Pensiamo sia importante dare fiducia alle persone con disabilità e coinvolgerle nelle scelte che riguardano la loro vita. Se non veniamo lasciati da soli a provare, non impareremo mai e penseremo di non essere in grado di farlo. E se le persone continueranno a pensarci fragili, delicati e da proteggere, noi non vivremo mai una vita vera»: sono parole di Micol Addamo, presidente dell'Assemblea degli Autorappresentanti con disabilità dell'ANFFAS Nord Milano, condivise con gli altri componenti di tale gruppo**

Sono Micol Addamo, sono la presidente dell'Assemblea degli Autorappresentanti di ANFFAS Nord Milano. Con il gruppo dell'Autorappresentanza abbiamo condiviso dei pensieri che vogliamo raccontare in questo giorno.
Il nostro gruppo ha partecipato a tutte le fasi del percorso che è partito con il progetto L-inc e che ha permesso l'apertura del Centro per la Vita Indipendente. Siamo contenti che ci siano persone che possano sostenerci e accompagnarci a realizzare il nostro Progetto di Vita che per noi è molto importante perché ci fa sentire persone soddisfatte e realizzate.
Ancora troppo spesso le persone con disabilità, soprattutto le persone con disabilità intellettiva, non hanno il potere di decidere per la propria vita. Le persone con disabilità che hanno meno potere di scegliere, hanno meno libertà e minori opportunità.
Noi pensiamo che sia importante dare fiducia alle persone con disabilità e coinvolgerle nelle scelte che riguardano la loro vita. Se le persone con disabilità non hanno la possibilità di provare e di sbagliare, non possono imparare a prendere decisioni e saranno meno indipendenti. Se non veniamo lasciati da soli a provare, non impareremo mai e penseremo di non essere in grado di farlo.
Se le persone continueranno a pensarci fragili, delicati e da proteggere, noi non vivremo mai una vita vera.
Per essere realizzato, un Progetto di Vita ha bisogno di operatori sociali capaci di ascoltare prima di tutto la persona con disabilità e tutte le persone per lei importanti per poterle affiancare nel modo migliore.
Per essere realizzato, un Progetto di Vita deve essere sostenuto da un territorio accogliente con un grande senso di comunità.
Per essere realizzato, un Progetto di Vita ha bisogno di un sostegno economico adeguato.
Spesso un Progetto di Vita viene ostacolato da operatori sociali che non hanno fiducia nelle nostre capacità e pensano che non siamo capaci di decidere cosa sia bene per noi.
Un Progetto di Vita viene ostacolato quando non ci sono i giusti finanziamenti.
Un Progetto di Vita viene ostacolato quando ci sono genitori prevaricanti che pensano che siamo fragili.
Nei nostri Progetti di Vita pensiamo che sia importante essere considerati dei cittadini attivi che fanno cose per le altre persone e si rendono utili agli altri.

Le persone con disabilità devono essere coinvolte tutte le volte che si prendono decisioni e si parla di loro. Noi ci siamo formati per diventare autorappresentanti. Gli autorappresentanti sono persone che parlano di sé e del territorio e pensano a come migliorarlo, non solo per le persone con disabilità, ma anche per gli altri. È importante che le persone con disabilità imparino a parlare per sé, a dire la propria opinione e quello che pensano. Per questo motivo abbiamo deciso di andare a formare altri gruppi di persone con disabilità sull'aAutorappresentanza.
Con queste persone abbiamo formato un gruppo ampio di circa cinquanta persone. Questo gruppo ha scritto un progetto che ha come obiettivo creare un questionario per capire come si trovano le persone con disabilità nei loro servizi.
Ci piacerebbe condividere i risultati di questo questionario con i nostri territori e le persone che possano aiutarci a migliorare le cose.
Per costruire i Progetti di Vita è importante che le persone ci vedano come cittadini attivi che si danno da fare per la comunità e che non sono un peso. Se le persone non ci riconoscono come cittadini attivi, non potremo mai essere presi sul serio e prenderci delle responsabilità su temi importanti.
Per questo motivo il nostro gruppo sta formando studenti universitari, educatori, assistenti sociali, operatori sociali perché siano una risorsa e non degli ostacoli ai nostri Progetti di Vita.
Quando parliamo davanti agli altri e diciamo cosa pensiamo, siamo emozionati, ma siamo anche soddisfatti di noi stessi. Per noi è importante continuare a lavorare in questo modo e collaborare con il territorio perché sia sempre più accessibile e perché ci permetta di avere gli stessi diritti degli altri e una migliore qualità di vita.

**Presidente dell'Assemblea degli Autorappresentanti di**ANFFAS Nord Milano** ((Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo). Il presente contributo è già apparso in "Persone con disabilità.it" e viene qui ripreso, con minime modifiche dovute al diverso contenitore, per gentile concessione. Esso coincide con un intervento esposto qualche mese fa a Cinisello Balsamo (Milano), in occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro per la Vita Indipendente locale, servizio che ha raccolto l'eredità e gli sforzi messi in campo con il**progetto L-inc**, allo scopo appunto di garantire il diritto alla vita indipendente per tutte le persone con disabilità.*

L'articolo Se continuerete a pensarci fragili, non avremo mai una vita vera proviene da Superando.

## D.D.G. n. 499/2020 – Decreto di rettifica della graduatoria di merito cdc A049 – Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado per la regione Calabria.

Ultime da USR Calabria - 14 Luglio 2025 - 10:14am

You must be logged into the site to view this content.

## Avviso 121362 del 13 luglio 2025 - Realizzazione PCTO su discipline STEM e su multilinguismo per istituti tecnici e professionali

Ultime dal MIUR - 13 Luglio 2025 - 9:29am

Avviso 121362 del 13 luglio 2025 - Realizzazione PCTO su discipline STEM e su multilinguismo per istituti tecnici e professionali

**Categorie** - News Normativa

## Decreto Ministeriale 137 dell'11 luglio 2025 - Disposizioni immissioni in ruolo personale docente as 2025/2026 e allegati

Ultime dal MIUR - 11 Luglio 2025 - 10:57pm

Decreto Ministeriale 137 dell'11 luglio 2025 - Disposizioni immissioni in ruolo personale docente as 2025/2026 e allegati

**Categorie** - News Normativa

## Nota 159306 dell'11 luglio 2025 - Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie personale docente, educativo ed ATA as 2025/2026

Ultime dal MIUR - 11 Luglio 2025 - 10:50pm

Nota 159306 dell'11 luglio 2025 - Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie personale docente, educativo ed ATA as 2025/2026

**Categorie** - News Normativa



---

**© 2015-2026 handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da Attilio Clausi

---